

## CALENDARIO LITURGICO

**DOMENICA - 2 marzo** (VIII Domenica T. Ordinario)

8.30 Laura

10.30 Camboni Natalina

**LUNEDÌ - 3 marzo** (Feria Tempo Ordinario)

8.30

16.55 S. Rosario

17.30 Giulia e Vittorio

**MARTEDÌ - 4 marzo** (Feria Tempo Ordinario)

8.30

16.55 S. Rosario

17.30 Don Salvatore, Olga e Dino

**MERCOLEDÌ - 5 marzo** (LE SACRE CENERI)

8.30

16.55 S. Rosario

17.30 Marigia

**GIOVEDÌ - 6 marzo** (Feria di Quaresima)

8.30

16.55 S. Rosario

17.30 Puddu Giuliana

**VENERDÌ - 7 marzo** (Feria di Quaresima)

8.30

16.30 Adorazione Eucaristica

17.30 Andreina

18.00 Via Crucis

**SABATO - 8 marzo** (Feria di Quaresima)

16.15 Murgia Giuseppe

17.00 S. Rosario

17.30 Anna, Efisio e Ivana

**DOMENICA - 9 marzo** (I Domenica di Quaresima)

8.30 Per la Comunità

10.30 Romolo, Domenica, Remigio e Cecilia

## L'angolo della preghiera

### Ama la vita

*Ama la vita così com'è.*

*Amala pienamente,*

*senza pretese;*

*amala quando ti amano*

*o quando ti odiano,*

*amala quando*

*nessuno ti capisce,*

*o quando tutti ti comprendono.*

*Amala quando*

*tutti ti abbandonano,*

*o quando ti esaltano come un re:*

*Amala quando ti rubano tutto*

*o quando te lo regalano.*

*Amala quando ha senso*

*o quando sembra non averlo*

*nemmeno un po'.*

*Amala nella felicità*

*o nella solitudine assoluta.*

*Amala quando...*

*Amala sempre!*

*Amen.*



## Arcidiocesi di Cagliari Su Planu Parrocchia Spirito Santo

**2 - 9 marzo 2025**

**VIII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO**

### Chi non ama vede solo il male attorno a sé

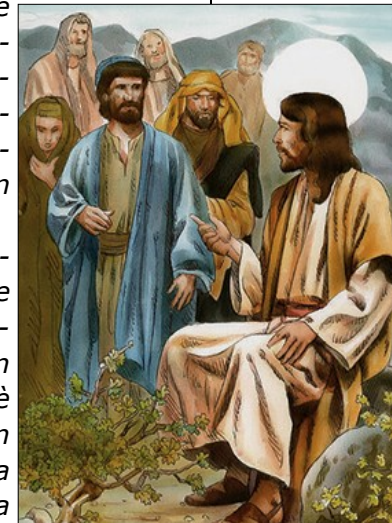
Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello? Notiamo la precisione del verbo: perché "guardi", e non semplicemente "vedi"; perché osservi, fissi lo sguardo su pagliuzze, sciocchezze, piccole cose storte, scruti l'ombra anziché la luce di quell'occhio? Con una sorta di piacere maligno a ricercare ed evidenziare il punto debole dell'altro, a godere dei suoi difetti. Quasi a giustificare i tuoi. Un motivo c'è: chi non vuole bene a se stesso, vede solo male attorno a sé; chi non sta bene con sé, sta male anche con gli altri. Invece colui che è riconciliato con il suo profondo, guarda l'altro con benedizione.

Con sguardo benediciente. Dio guardò e vide che tutto era cosa molto buona (Gen 1,31). Il Dio biblico è un Dio felice, che non solo vede il bene, ma lo emana, perché ha

un cuore di luce e il suo occhio buono è come una lampada, dove si posa diffonde luce (Mt 6,22). Un occhio cattivo invece emana oscurità, moltiplica pagliuzze, diffonde amore per l'ombra. Alza una trave davanti al sole.

Non c'è albero buono che faccia frutti cattivi. La morale evangelica è un'etica della fecondità, di frutti buoni, di sterilità vinta e non di perfezione. Dio non cerca alberi senza difetti, con nessun ramo spezzato dalla bufera o contorto di fatica o bucato dal picchio o dall'insetto.

L'albero ultimato, giunto a perfezione, non è quello senza difetti, ma quello piegato dal peso di tanti frutti gonfi di sole e di succhi buoni. Così, nell'ultimo giorno, quello della verità di ogni cuore (Mt 25), lo sguardo del Signore non si poserà sul male ma sul bene; non sulle



mani pulite o no, ma sui frutti di cui saranno cariche, spighe e pane, grappoli, sorrisi, lacrime asciugate.

La legge della vita è dare. È scritto negli alberi: non crescono tra terra e cielo per decine d'anni per se stessi, semplicemente per riprodursi: alla quercia e al castagno basterebbe una ghianda, un riccio ogni 30 anni. Invece ad ogni autunno offrono lo spettacolo di uno scialo di frutti, uno spreco di semi, un eccesso di raccolto, ben più che riprodursi. È vita a servizio della vita, degli uccelli del cielo, degli insetti affamati, dei figli dell'uomo, di madre terra. Le leggi della realtà fisica e quelle dello spirito coincidono. Anche la persona, per star bene, deve dare, è la legge della vita: deve farlo il figlio, il marito, la moglie, la mamma con il suo bambino, l'anziano con i suoi ricordi. Ogni uomo buono trae fuori il bene dal buon tesoro del suo cuore. Noi tutti abbiamo un tesoro, è il cuore: da coltivare come un Eden; da spendere come un pane, da custodire con ogni cura perché è la fonte della vita (Proverbi, 4, 23). Allora, non essere avaro del tuo cuore: donalo.



## Liturgia della Parola

### PRIMA LETTURA (Sir 27,5-8)

Non lodare nessuno prima che abbia parlato.

### Dal libro del Siracide

Quando si scuote un setaccio restano i rifiuti; così quando un uomo discute, ne appaiono i difetti.

I vasi del ceramista

li mette a prova la fornace,

così il modo di ragionare è il banco di prova per un uomo.

Il frutto dimostra come è coltivato l'albero,

così la parola rivela i pensieri del cuore.

Non lodare nessuno prima che abbia parlato, poiché questa è la prova degli uomini.

Parola di Dio.

### SALMO RESPONSORIALE (Sal 91)

**Rit: È bello rendere grazie al Signore.**

È bello rendere grazie al Signore e cantare al tuo nome, o Altissimo, annunciare al mattino il tuo amore, la tua fedeltà lungo la notte.

Il giusto fiorirà come palma, crescerà come cedro del Libano; piantati nella casa del Signore, fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno verdi e rigogliosi, per annunciare quanto è retto il Signore, mia roccia: in lui non c'è malvagità.

### SECONDA LETTURA (1Cor 15,54-58)

Ci ha dato la vittoria per mezzo di Gesù Cristo.

### Dalla 1ª lettera di S. Paolo ap. ai Corinzi

Fratelli, quando questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola

della Scrittura: «La morte è stata inghiottita nella vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?».

Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo!

Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, progredendo sempre più nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

Parola di Dio.

### Canto al Vangelo (Fil 2,15.16)

#### Alleluia, alleluia.

Risplendete come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita.

### VANGELO (Lc 6,39-45)

La bocca esprime ciò che dal cuore sovrabbonda.

### Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.

Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo

fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda».

Parola del Signore.

**Martedì 4, h. 18.00:**

*Incontro di Catechesi Comunitaria*

**Mercoledì 5**

*Imposizione delle Ceneri durante le SS.*

*Messe alle h. 8.30 e h. 17.30*

**Giovedì 6: 6° Giovedì di S. Rita**

**Venerdì 7**

*h. 16.30: Adorazione Eucaristica*

*h. 18.00: Via Crucis*



### LE SACRE CENERI - 6 MARZO

Il mercoledì delle Ceneri apre il tempo salutare della Quaresima.

Lo spirito comunitario di preghiera, di sincerità cristiana e di conversione al Signore, che proclamano i testi della Sacra Scrittura, si esprime simbolicamente nel rito della cenere sparsa sulle nostre teste, al quale noi ci sottomettiamo umilmente in risposta alla parola di Dio. Al di là del senso che queste usanze hanno avuto nella storia delle religioni, il cristiano le adotta in continuità con le pratiche espiatorie dell'Antico Testamento, come un "simbolo austero" del nostro cammino spirituale, lungo tutta la Quaresima, e per riconoscere che il nostro corpo, formato dalla polvere, ritornerà tale, come un sacrificio reso al Dio della vita in unione con la morte del suo Figlio Unigenito. È per questo che il mercoledì delle Ceneri, così come il resto della Quaresima, non ha senso di per sé, ma ci riporta all'evento della Risurrezione di Gesù, che noi celebriamo rinnovati interiormente e con la ferma speranza che i nostri corpi saranno trasformati come il suo.

Il rinnovamento pasquale è proclamato per tutta l'umanità dai credenti in Gesù Cristo, che, seguendo l'esempio del divino Maestro, praticano il digiuno dai beni e dalle seduzioni del mondo, che il Maligno ci presenta per farci cadere in tentazione. La riduzione del nutrimento del corpo è un segno eloquente della disponibilità del cristiano all'azione dello Spirito Santo e della nostra solidarietà con coloro che aspettano nella povertà la celebrazione dell'eterno e definitivo banchetto pasquale. Così dunque la rinuncia ad altri piaceri e soddisfazioni legittime completerà il quadro richiesto per il digiuno, trasformando questo periodo di grazia in un annuncio profetico di un nuovo mondo, riconciliato con il Signore.